



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Domanda di revisione

59950

8 MAR 1972

Il sottoscritto Tatiana PAVONI residente a RomaVia Po, 50 legale rappresentante della Ditta PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE
ROMA FILM S.r.l.Via Po, 50
tel. 8445787 con sedes ufficio in Roma domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,
la revisione della pellicola dal titolo: LE ALTRE NOVELLE DEL DECAMERONE (Decamerone 2)di nazionalità: italiana produzione: "Produzioni Cinematografiche Roma Film S.r.l."
dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.Lunghezza dichiarata metri 2.520 accorciata metri 2300 - DefinitivoRoma, li 7/3/72

NAZIONALE

PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE
P. ROMA FILM S.r.l.
L'Amministratore Unico
Tatiana Pavoni

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Libera riduzione delle novelle del Boccaccio di Ugo MORETTI
 Sceneggiatura di A. RACIOPPI - G. RAMAZZOTTI - M. AMENDOLA - C. INFASCELLI
 Un film realizzato da Carlo INFASCELLI
 con Dado CROSTAROSA - Orchidea DE SANTIS - Carlos DE CARVALHO -
 Gabriella GIORGELLI - Mario FRERA - Malisa LONGO - Mario MARANZANA

Questo film prende lo spunto dalla copiosa novellistica che fiorì tra il XIII e il XIV secolo e che, sull'avvie dell'anonima raccolta de "Il Novellino" e per l'impulso magistrale del Boccaccio, fece fiorire la nuova particolare giocosa narrativa italiana.

Così questo film cerca di riassumere certi motivi ricorrenti soprattutto nel primo periodo di codesta narrativa e riplasma una materia di per sé tanto viva e fertile che, ancor oggi, è capace di suggerire situazioni e immagini di franca, umoresca e ancor moderna filosofia.

La vicenda ha luogo in una piccola città toscana feudataria di Firenze, al tempo in cui la peste imperversava, facendo fuggire dalla capitale alle contrade i cittadini più abbienti e più paurosi.

Capita quindi in questa città un giovane, Ferruccio, che non ha paura della peste ma del Bargello per certi suoi atti sconsiderati. Cerca e trova rifugio presso il convento dei frati di cui è priore l'Abate Gianni, un napoletano prudente e dialettico, che lo salva mentre gli armigeri del Podestà - dopo averlo denudato sulla pubblica piazza per paura del contagio - danno fuoco ai suoi vestiti. Ferruccio è un giovane dal volto angelico ma straordinariamente ben fatto e virile, e il suo involon-

tario spogliarello suscita l'ardita curiosità di molte dame e fanciulle che assistono.

Monna Fiorenza, moglie del ricco e avaro Messer Lanario, si invaghisce del giovane e giura in cuor suo di sedurlo, con ogni mezzo.

Ferruccio, ospitato in convento, deve guadagnarsi il pane e l'Abate Gianni gli dà il compito di frate cercatore e riceve le opportune raccomandazioni sulla sua introduzione nella vita monacale, con tutto ciò che essa comporta, la povertà, la carità, e la castità soprattutto. Per cui quando inequivocabilmente Monna Fiorenza gli fa capire i propri desideri il nostro Ferruccio, non sappiamo se per davvero o per finzione, lascia la donna senza soddisfazione e questa, irritata, lo denuncia allo Abate come se egli avesse invece tentato pesanti approcci.

Dal rimprovero dell'Abate, Ferruccio capisce che Monna Fiorenza gli indica le strade più sicure per intrattenersi con lui senza che nessuno se ne accorga e, approfittando di un viaggio di Messer Lanario, va a raggiungere la donna. Senonchè Lanario nel frattempo è tornato, e scambia Ferruccio per un ladro e lo ~~in~~segue e lo denuncia al Podestà e il nostro fraticello finirebbe punto alla castrazione se - con l'aiuto di due pittori capiscarichi che sono in paese - non riuscisse a fuggire.

Innestandosi in questa storia centrale, vivono altre storie parallele e intersecate: cioè quella dei due pittori di palazzo uno dei quali, Bruno, si innamora della moglie del Podestà, e l'altro, Romanello, della moglie di Guidotto, un popolano che posa per un modello al grande affresco che i due pittori fanno a gloria del Podestà.

Insieme a queste due storie c'è quella dell'Abate Gianni che viene coinvolto, in una disputa tra due coniugi, Telda e suo marito il campanaro.

Il film si conclude, oltre che con la fuga di Ferruccio con la giovane e graziosissima servetta di Monna Fiorenza, con una generale beffa operata dai due pittori - aiutati dall'Abate - ai danni dei tre sfortunati mariti, campanaro, Guidotto e il Podestà che terrorizzati dai fantasmi (che altro non sono che le tre mogli adulate per una serie di coincidenze riunite nella casa dei Diavoli) si lasciano chiudere dentro la casa maledetta mentre i due pittori ripigliano la via della città e l'Abate esorcizzatore e dipanatore dell'imbroglio, quella del suo tranquillo convento.

Gli episodi sono narrati con fluidità, ritmo e soprattutto con umorismo, conferendo alle scene più delicate un tono di parodia e di gradevolissima cornice grottesca.

TITOLI DI TESTA

ROMA FILM - Produzioni Cinematografiche - S.r.l. presenta
"LE ALTRE NOVELLE DEL DECAMERONE" (Decamerone 2) ispirato dal DECAMERONE
di Giovanni BOCCACCIO - Libero adattamento di Ugo MORETTI e C. INFASCELLI
Sceneggiatura e dialoghi di U. MORETTI - M. AMENDOLA - G. RAMAZZOTTI -
A. RACIOPPI - C. INFASCELLI

Dirett. Fotogr. Riccardo PALLOTTINI - Ambient. Scenogr. Arred. E. BALLETTI
Musiche del M.o G. CHIARAMELLO - Ed. Music. "NAZIONALMUSIC" - Milano
Incisioni DIRMAPHON -

Hanno partecipato al film (ord. alfabetico): Dado CROSTAROSA - Carlos DE
CARVALHO - Orchidea DE SANTIS - Mario FRERA - Gabriella GIORGELLI -
Malisa LONGO - Mario MARANZANA - Elena PUATTO - Giacomo RIZZO - Paolo ROSANI
Margaret ROSE KEIL

~~Sincronizzazione~~ Gli interni sono stati girati negli Stab. SAFA PALATINO
Sincronizz. della C.D. negli Stab. SAN DIEGO CINEMATOGRAFICA -
Un film realizzato da Carlo INFASCELLI

La I Sessione della Commissione di rev. cin., esaminato il film il giorno 14-3-1972, e sentito il rappresentante della Società Sig. Infascelli - il quale si dichiara disposto ad apportare tutte le modifiche che la Commissione riterrà di suggerire - a maggioranza (di Majo, Fedele, Genovis, Grassini, Chiarelli), preliminarmente a ogni decisione, invita il predetto rappresentante a eliminare dal film tutte le sequenze erotiche (con nudi di donne e uomini in atteggiamenti lascivi). Le sequenze sono numerose e non si prestano a essere qui specificate. Occorre inoltre che le altre sequenze amorose non siano insistenti ma solo accennate nei loro particolari, mentre anche il linguaggio deve essere alleggerito nelle parti in cui è veramente sboccato. In definitiva occorre che tutte le sequenze suddette in chiave erotica vengano o eliminate o sensibilmente ridotte.

Il giorno 17-3-1972 si è riunita la I Sessione della Commissione di revisione cinema, topografica per esaminare il film italiano, della Produzioni Cinematografiche Roma Film, "Il decamerone proibito", onde accertare la effettuazione dei tagli e delle modifiche richiesti nella precedente seduta del 14-3-1972. La Commissione, revisionato il film

e ritenuto che ad esso sono stati apportati i tagli e le modifiche richiesti, come risultano dalla lettera d'impegno della Roma Film in data 17-3-1972, ritiene che il film, per il suo contenuto boccaccesco, non è adatto alla sensibilità dei minori degli anni 18. La Commissione, pertanto, esprime parere favorevole alla concessione del n.° di proiezione in pubblico del film, con il divieto per i minori degli anni 18.

films divieto
Arnaldo Fenarone in *Griffin* *Don*

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. *702*
dell'Ufficio *Roma Ince. 4* intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento della
tassa di L. *63.000*

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film *Il Decamerone*
proibito - Le altre novelle *di Boccaccio*
a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

vietato ai minori degli anni 18

Ai fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

~~Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione.~~

Roma, li

18 MAR 1972

IL MINISTRO

[Signature]

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.

30 MAR. 1972

SOC. PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE
ROMA FILM
Via Po, 90

IX^a Rev. Cin.

197/59850

R O M A

: Film "IL DECAMERONE PROIBITO (Le altre novelle del Boccaccio)"

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società il 18 marzo 1972, intesa ad ottenere - ai sensi della legge 21.4.1962, n.161 - la revisione del film in oggetto da parte della Commissione di revisione cinematografica di I° grado.

In merito si comunica che in esecuzione del parere espresso dalla predetta Commissione, parere che è vincolante per l'Amministrazione (art.6 III° comma - della citata legge n.161), con decreto ministeriale del 18 marzo 1972 è stato concesso al film "IL DECAMERONE PROIBITO" (Le altre novelle del Boccaccio) il nulla osta di proiezione in pubblico col divieto di visione per i minori degli anni 18.

Si trascrive qui di seguito il citato parere:

"La I^a Sezione della Commissione di revisione cinematografica, esaminato il film il giorno 14.3.1972, e sentito il rappresentante della Società Sig. INFASCELLI - il quale si dichiara disposto ad effettuare tutte le modifiche che la Commissione ritiene di suggerire - a maggioranza (Di Majo, Fedele, Genoino, Graziosi, Chiarelli), preliminarmente a ogni decisione, invita il predetto rappresentante a eliminare dal film tutte le sequenze erotiche (con nudi di donne e uomini in atteggiamenti lascivi). Le sequenze sono numerose e non si prestano a essere qui specificate. Occorre inoltre che le altre sequenze amorose non siano insistenti ma solo accennate nei loro particolari, mentre anche il linguaggio deve essere alleggerito nelle parti in cui è veramente sboccato. In definitiva occorre che tutte le sequenze suddette in chiave erotica vengano o eliminate e sensibilmente ridotte.

Il giorno 14.3.1972 si è riunita la I^a Sezione della Commissione di revisione cinematografica per esaminare il film italiano, della PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE ROMA FILM, "IL DECAMERONE PROIBITO", onde accertare la effettuazione dei tagli e delle modifiche richiesti nella precedente seduta del 14.3.1972. La Commissione, revisionato il film e ritenuto che ad esso sono stati apportati i tagli e le modifiche richiesti, come risultano dalla lettera di impegno della Roma Film in data 17.3.1972, ritiene che il film

30 MAR. 1972

SOC. PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE
ROMA FILM
Via Po, 90

IX° Rev. Cin.

197/53350

R O M A

1 Film "IL CAMERONE PROIBITO (Le altre novelle del Boccaccio)" = 2 =

Si fa riferimento alla domanda presentata da codesta Società il 18 marzo 1972, intesa ad ottenere, ai sensi della legge 21.4.1962, n. 161 - la revisione del film "IL CAMERONE PROIBITO" dalla Commissione di revisione cinematografica per il suo contenuto boccaccesco, non è adatto alla sensibilità dei minori degli anni 18. La Commissione, pertanto, esprime parere favorevole alla concessione del nulla osta di proiezione in pubblico, con il divieto per i minori degli anni 18."

III° comma - della stessa legge n. 161, il decreto ministeriale del 18 marzo 1972 è stato emesso in favore del film "IL CAMERONE PROIBITO" (Le altre novelle del Boccaccio) il nulla osta di proiezione in pubblico col divieto di visione per i minori degli anni 18.

Si trasmette per di più p. IL MINISTRO

"La I° Sezione della Commissione di revisione cinematografica, esaminato il film il giorno 14.3.1972, e sentito **F.to Forma** rappresentante della Società Sig. INFASCELLI - il quale ha dichiarato disposto ad effettuare tutte le modifiche che la Commissione vorrà suggerire - a maggioranza (Di Najo, Padellaro, Genoino, Graziosi, Infascelli), preliminarmente a ogni decisione, invita il predetto rappresentante a eliminare dal film tutte le sequenze erotiche (con nudi di donne e uomini in atteggiamenti lascivi). Le sequenze sono numerose e non si possono specificare qui. Occorre inoltre che le altre sequenze erotiche siano limitate ma solo accennate nei loro particolari, mentre l'atteggiamento deve essere alleggerito nelle parti in cui è veramente pesante. In definitiva occorre che tutte le sequenze suddette siano eliminate e sensibilmente ridotte.

Il giorno 14.3.1972 ha riunito la I° Sezione della Commissione di revisione cinematografica per esaminare il film italiano, della PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE ROMA FILM, "IL CAMERONE PROIBITO", onde accertare la effettuazione dei tagli e delle modifiche richiesti nella precedente seduta del 14.3.1972. La Commissione, dopo aver visionato il film e ritenuto che ad esso sono stati apportati i tagli e le modifiche richiesti, come risultano dalla lettera di impegno della Roma Film in data 17.3.1972, ritiene che il film

OnLe Ministero Turismo e Spettacolo

Direzione Generale per la Cinematografia

R O M A

La sottoscritta Società "PRODUZIONI CINE-
MATOGRAFICHE ROMAFILM S.R.L." in ottemperanza alle

richieste della Prima Commissione di Censura rela-
tive al film DECAMERONE PROIBITO , dichiara sotto
la propria responsabilità che nel negativo e che
in tutte le copie che verranno messe in circola-
zione ~~successivamente~~ effettuate le seguenti modifiche :

- 1) Eliminata inquadratura del totale Romanello e
Niccolosa a letto.
- 2) Alleggerita scena in PP Romanello se Niccolosa
a letto .
- 3) Alleggerimento scena centrale Niccolosa Guidotto
- 4) Eliminata inquadratura Celeste che si spoglia
mentre va dentro tinozza .
- 5) Eliminata battuta "pacche al culo "
- 6) Eliminata battuta Abate in napoletano "pucchiacca"
- 7) Eliminata battuta "testa superba nel ninferno"
in scena Celeste Ferruccio
- 8) Alleggerita scena amplesso Beatrice Bruno
- 9) Alleggerimento ~~scena~~ inquadratura totale scena
Ferruccio Fiorenza a letto
- 10) Eliminata in scena Ferruccio Fiorenza , movi=

mento finnico .

11) Alleggerimento ~~in~~ quadratura che potrebbe dare impressio

impressione che cane lecchi Beatrice .

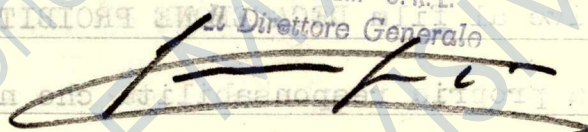
Tutti i tagli di cui sopra per totali m. **57,60**

Roma 17 marzo 1972

PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE

ROMA FILM S.R.L.

Il Direttore Generale



Tagli accettati per
m. 57,60
V. per





On.le MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo

Ufficio Censura

R O M A

La sottoscritta società, produttrice
del film

"LE ALTRE NOVELLE DEL DECAMERONE"

(Decamerone 2)

variato in

"IL DECAMERONE PROIBITO"

rivolge domanda a codesto On.le Ministero perchè
voglia rilasciarle n. 10 visti del suddetto film.

Allega tali visti bollati dall'Ufficio
del Registro, più una copia non bollata per uso uf-
ficio.

Con osservanza.

Roma, 17/3/72

PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE

ROMA FILM S.R.L.

L'Amministratore Unico

Eugenio Pavesi

10 Visti
20-3-72
gch

N. 59950



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: IL DECAMERONE PROIBITO (Le altre novelle del BOCCACCIONE)Metraggio dichiarato 2.520Metraggio accertato 2300Marca: Produzioni Cinematografiche
ROMA FILM S.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Libera riduzione delle novelle del Boccaccio di Ugo MORETTI
Sceneggiatura di A. RAGGIOPPI - G. MANAZZOTTI - M. AMENDOLA - G. INFASCELLI
Un film realizzato da Carlo INFASCELLI
con Dado CROSTARDOSA - Orchidea DE SANTIS - Carlos DE CARVALHO -
Gabriella GIORGELLI - Mario FRERA - MALISA LONGO - M. MANAZZANA

Questo film prende lo spunto dalla copiosa novellistica che fiorì tra il XIII e il XIV secolo e che, sull'avvio dell'anonima raccolta de "Il Novellino" e per l'impulso magistrale del Boccaccio, fece fiorire la nuova particolare giocosa narrativa italiana.

Così questo film cerca di riassumere certi motivi ricorrenti soprattutto nel primo periodo di codesta narrativa e riplasma una materia di per sé tanto viva e fertile che, ancor oggi, è capace di suggerire situazioni e immagini di franca, umoresca e ancor moderna filosofia.

La vicenda ha luogo in una piccola città toscana feudataria di Firenze, al tempo in cui la peste imperversava, facendo fuggire dalla capitale alle contrade i cittadini più abbienti e più paurosi.

Capita quindi in questa città un giovane, Ferruccio, che non ha paura della peste ma del Bargello per certi suoi atti sconsiderati. Cerca e trova rifugio presso il convento dei frati di cui è priore l'Abate Gianni, un napoletano prudente e dialettico, che lo salva mentre gli armigeri del Podestà - dopo averlo denudato sulla pubblica piazza per paura del contagio - fanno fuoco ai suoi vestiti. Ferruccio è un giovane dal volto angelico ma straordinariamente ben fatto e virile, e il suo involontario spogliarello suscita l'ardita curiosità di molte dame e fanciulle che assistono.

Monna Fiorenza, moglie del ricco e avaro Messer Lanario, si invaghisce del giovane e giura in cuor suo di sedarlo, con ogni mezzo.

Ferruccio, capitato in convento, deve guadagnarsi il pane e

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 18 MAR 1972 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore e sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

1) Eliminata inquadatura del totale Romanello e Niccolosa a letto

2) Alleggerita scena in PP Romanello su Niccolosa a letto

3) Alleggerita scena centrale Niccolosa-Guidotto.

V. retro

Roma, 20 MAR 1972

PER COPIA INCONFORME
IL DIRETTORE
(Dot. Antonio Orsello)

IL MINISTRO

F.to Forma

Vedi retro

l'Abate Gianni gli dà il compito di frate cercatore e riceve le opportune raccomandazioni sulla sua introduzione nella vita monacale, con tutto ciò che essa comporta, la povertà, la carità, la castità soprattutto. Per cui quando inequivocabilmente Monna Fiorenza gli fa capire i propri desideri il nostro Ferruccio, non sappiamo se per davvero e per finzione, lascia la donna senza soddisfazione e questa, irritata, lo denuncia all'Abate come se egli avesse invece tentato pesanti approcci.

Dal rimprovero dell'Abate, Ferruccio capisce che Monna Fiorenza gli indica le strade più sicure per intrattenersi con lui senza che nessuno se ne accorga e, approfittando di un viaggio di Messer Lanario, va a raggiungere la donna. Senonché Lanario nel frattempo è tornato, scambia Ferruccio per un ladro, lo insegue e lo denuncia al Podestà e il nostro fraticello finirebbe punito alla castrazione se con l'aiuto di due pittori capiscarichi che sono in paese - non riuscisse a fuggire.

Innestandosi in questa storia centrale, vivono altre storie parallele e intersecate: cioè quella dei due pittori di palazzo uno dei quali, Bruno, si innamora della moglie del Podestà, e l'altro, Romanello, della moglie di Guidotto, un popolano che posa per un modello al grande affresco che i due pittori fanno a gloria del Podestà.

Insieme a queste due storie c'è quella dell'Abate Gianni che viene coinvolto in una disputa tra due coniugi, Telda e suo marito il campanaro.

Il film si conclude, oltre che con la fuga di Ferruccio con la giovane e graziosissima servetta di Monna Fiorenza, con una generale beffa operata dai due pittori - aiutati dall'Abate - ai danni dei tre sfortunati mariti, campanaro, Guidotto e il Podestà che terrorizzati dai fantasmi (che altro non sono che le tre mogli adulate per una serie di coincidenze riunite nella casa dei Biavoli) si lasciano chiudere dentro la casa maledetta mentre i due pittori ripigliano la via della città e l'Abate esorcizzatore e dipanatore dell'imbroglio, quella del suo tranquillo convento.

Gli episodi sono narrati con fluidità, ritmo e soprattutto con umorismo, conferendo alle scene più delicate un tono di parodia e di gradevolissima cornice grottesca.

Seguono tagli di vari:

- 4) Eliminata inquadratura Celeste che si spoglia mentre va dentro tinozza;
- 5) Eliminata battuta "pacche al culo"
- 6) Eliminata battuta "testa superba nel ninferno" in scena Celeste-Ferruccio
- 7) Eliminata battuta Abate in napoletano "pucchiacca"
- 8) Alleggerita scena amplesso Beatrice-Bruno
- 9) Alleggerita inquadratura totale scena Ferruccio-Fiorenza a letto
- 10) Eliminato in scena Ferruccio-Fiorenza movimento ginnico
- 11) Alleggerita inquadratura che potrebbe dar impressione che cane lecchi Beatrice.

Per un totale tagli di m. 57,60. =

SCENA 5 ANELLO I**STRADUZZA PAESE. Esterno . Giorno****Guardie****Fermati, acchiappalo****Brunsi guardie F.C.****VECCHIO****O icchè succede?****FERRUCCIO****Fiati****UOMO BANCO****Ciaessere iffinimondo?****GABELLIERE****Fermati,... Fermo ribaldo!**